**Gruppo 2° sessione**

**Cominciare da piccoli: prove di cittadinanza nei nidi e nelle scuole dell’infanzia. Il coinvolgimento delle famiglie**

**20.2.2015**

1. ESPERIENZA: QUALE INTERCULTURA? La narrazione come scoperta dell’altro – del centro Interculturale Celio Azzurro – Roma
2. ESPERIENZA: il DIRITTO DEL NIDO A USCIRE un’esperienza di nido in costante relazione nel territorio in cui e di cui vive – Nido e tempo in comune Loris Malaguzzi 15°Municipio Roma
3. ESPERIENZA: DIFFERENTI TONALITA’DI ROSA - La SCUOLA DELL’infanzia luogo di incontro e laboratorio di relazione fra madri di culture diverse

Dibattito e punti di attenzione:

* Formare all'intercultura è un percorso che dovrebbe prendere avvio fin dall'asilo nido con il pieno coinvolgimento dei genitori;
* Significative le esperienze di scuola " fuori"  con docenti che formano alla genitorialità madri e padri italiani e stranieri fin dai mesi dell'attesa,  che interagiscono sull'immaginario del loro bambino o che creano laboratori all'aperto nei luoghi "altri" della città:  parchi, giardini, piazze etc.
* favorire la precocità dell' inclusione nel percorso scolastico che proponiamo sia sempre più incentivato e, almeno per l'ultimo anno, reso obbligatorio.
* L'intercultura non è una materia ma un modo di leggere la realtà,  un modo di impostare tutte le  attività che si svolgono a scuola;
* L’intercultura evidenzia  più le uguaglianze che le differenze a partire dai temi fondamentali del quotidiano:  il cibo, le paure, l'avventura....sotto forma di racconto per coinvolgere in una riflessione che superi gli stereotipi che aiuti ad andar al di là degl aspetti prevalentemente folkloristici;
* Con presenza attiva dei genitori sono stati realizzati laboratori di teatro, pittura, attività manuali etc.
* Un protagonismo e una partecipazione che si attiva più facilmente con la scuola dell'infanzia ma che siamo chiamati a curare anche, e soprattutto,  negli anni successivi nell'ottica  di  un'alleanza educativa che si può impostare a partire da un coinvolgimento dei genitori che valorizza gli aspetti positivi più delle difficoltà dei figli.
* Auspichiamo esperienze di collaborazione nel territorio tra regioni, enti locali, Asl per una progettualita' pluriennale realizzabile con risorse certe, accordi con università e scuole superiori per regolamentare percorsi di tirocinio.
* Fondamentale è ripensare il senso dell'apprendimento,  del far scuola a partire dall'emergenza educativa.  Riconoscere il ruolo di leader didattico del dirigente scolastico,  recuperare il senso pedagogico del nostro impegno all'interno del collegio docenti

CIAMBELLOTTI Maria Grazia

Dirigente Scolastico di Prato